

Rassegna del 11/09/2013

NAZIONE PISA-PONTEDERA - Botte e ricatti: la lunga scia di episodi che fa paura - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - La mensa a scuola diventa una giungla - Chiorazzo Emilio	2
TIRRENO PONTEDERA - Quel mestiere antico della sartina - Paganelli Jacopo	5
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Misericordia, grande successo della serata. Tante risate grazie agli attori dell'Ada - De Victoris Francesco	6
NAZIONE PISA-PONTEDERA - Il calcio Uisp Valdes scoppia di... partecipanti - Calò Luca	7

I PRECEDENTI**Botte e ricatti:
la lunga scia
di episodi
che fa paura**

BULLISMO: purtroppo i precedenti non mancano anche se il pestaggio della ragazzina da parte delle due amiche è in zona l'episodio più eclatante. Andando a ritroso nella cronaca di tutti i giorni torniamo al giugno scorso quando, a Calcinaia, una ragazzina di 15 anni è stata aggredita, e anche in questo caso costretta a farsi curare all'ospedale, da un gruppo di coetanee. Più indietro nel tempo non può passare nel dimenticatoio la baby gang che, sempre a Pontedera, prendeva di mira ragazzini più piccoli. Gli agenti del Commissariato di Polizia hanno più volte individuato in responsabili alcuni dei quali hanno pagato anche il prezzo delle loro azioni alla giustizia. A fine luglio i carabinieri della compagnia di San Miniato hanno arrestato un sedicenne che per un lungo periodo estorceva denaro a un 14enne.



I NOSTRI SOLDI**La mensa a scuola diventa una giungla**

Nei Comuni dell'Unione non ci sono costi uniformi nonostante l'appalto unico: per le famiglie orientarsi è un'impresa

► PONTEREDERA

Scuola che vai... mensa che trovi. Ma non per il cibo che, da quando l'Unione dei Comuni della Valdera è operativa a tutti gli effetti, per le forniture delle derrate alimentari che vengono utilizzate nelle mense scolastiche del territorio, effettua gare d'appalto uniche, con l'intento di ottenere un risparmio sui costi.

Le differenze stanno tutte nelle tariffe. Ogni Comune le ha decise per conto proprio, con il risultato che orientarsi, per una famiglia che ha i figli a scuola e che utilizzano il servizio, diventa davvero difficile.

Le fasce di reddito. La prima differenza è quella sui redditi. Dappertutto vengono fatte delle differenziazioni del costo che devono sopportare le famiglie, per far mangiare a scuola i loro figli. Conta il reddito: più si ha, più si paga. Principio ineccepibile. Ma anche in questo caso, ogni Comune ha scelto una sua strada. Così - tanto

per fare un esempio - un bambino che va a scuola a Terricciola, la cui famiglia ha un reddito Isee che non va oltre i tremila seicento euro, non paga. È esentato. Ma lo stesso bambino, se andasse a scuola a Bientina o a Calcinai, pagherebbe un euro per ogni pasto consumato a scuola. E, se fosse un alunno di Ponsacco o di Pontedera, si sentirebbe chiedere, per lo stesso pasto, rispettivamente 1,10 o 1,21 euro al giorno.

Una formula astrusa. Per le fasce di reddito medio, in tutti i Comuni che appartengono all'Unione della Valdera, il costo del pasto, viene misurato con una formula matematica che viene chiamata "formula di continuità Isee". Nei casi più semplici è una operazione algebrica elementare - si paga un euro di base, più la somma che dà la moltiplicazione di un coefficiente deciso dal Comune per il reddito Isee familiare, diviso l'importo massimo del-

lo scaglione di reddito. In altri casi, la formula scelta dalle amministrazioni comunali è assai più complicata e richiede conoscenze matematiche più specialistiche.

La quota di iscrizioni. Anche in questo semplice contributo, che viene chiesto a ogni famiglia, non c'è uniformità da un paese all'altro: si va da un minimo di cinque euro a un massimo di venti (è il caso di Pontedera e Ponsacco), mentre la quota media, richiesta nella maggior parte dei casi, è di dieci euro. È un importo che viene chiesto alle famiglie, come garanzia della frequenza continuativa al servizio. Per ogni comune sono previste anche agevolazioni nel caso in famiglia ci sia più di un figlio che usufruisce della mensa. A Bientina, ad esempio, la riduzione è del 50%. A Calcinai, invece, il taglio della metà delle tariffe viene riservato agli utenti celiaci.

Emilio Chiorazzo



LE TARIFFE A TAVOLA

Comune	Reddito			
	Fino a 3000 euro	Da 3000 a 6000 euro	Oltre 6000 euro	Contributo
Bientina	1 euro a pasto	1 euro + 1,5 moltiplicato Isee diviso 600	2,5 euro a pasto	10 euro a famiglia
Buti	1 euro a pasto	1 euro + 3,6 moltiplicato Isee diviso 6mila	4,60 a pasto	10 euro a famiglia
Calcinai	1 euro a pasto (Isee inferiore a 5mila euro)	Formula continua per redditi da 5mila a 20mila euro Isee	5,15 a pasto per redditi oltre 20mila euro di Isee	10 euro a famiglia
Capannoli	1 euro a pasto (Isee uguale a 0)	Formula continuativa Isee fino a 18mila euro	4,8 euro a pasto per redditi oltre 18mila euro	5 euro a famiglia
Casciana Terme	1,07 a pasto	Formula continuativa Isee (da 3 a 10mila euro di Isee)	3,15 a pasto (oltre 3 10mila euro di reddito Isee)	5 euro a famiglia
Chianni	1 euro a pasto	Formula continuativa Isee	3 euro	
Lajatico	1 euro a pasto	Formula continuativa Isee	4,59 euro a pasto	10 euro a famiglia
Lari	1,07 a pasto	Formula continuativa Isee (da 3 a 25.280 euro)	5,65 euro a pasto (oltre 25.280 euro di reddito Isee)	5 euro a utente
Palaia	1 euro a pasto	Formula continuativa Isee	4,2 a pasto	10 euro a famiglia
Peccioli	1 euro a pasto	Formula continuativa Isee	2,58 a pasto	10 euro a famiglia
Ponsacco	1,10 a pasto (Isee fino a 5164,58)	Formula continuativa Isee (fino a 9296,22 euro)	4,5 a pasto oltre 9296,22	20 euro a famiglia
Pontedera	1,21 a pasto (situazione Isee fino a 5mila euro)	Formula continuativa Isee (fino a 14.460,80 euro)	4,50 a pasto (oltre 14.460,80)	20 euro a famiglia
Santa Maria a Monte	1 euro a pasto	Formula (da 3 a 7,5mila euro)	3,90 a pasto (oltre 7500 euro)	10 euro a famiglia
Terricciola	Esenti (fino a 3615,30 di reddito da Isee)	Riduzione del 40% della quota (fino a 6197,48)	2,2 a pasto (spesa massima 33 euro al mese) oltre 6197,49 di Isee	

Fonte: delibera Unione dei Comuni

Gli scaglioni di reddito Isee diversi da quelli standard sono indicati nelle singole caselle dei costi. Le formule applicate dai comuni sono differenti tra loro. Quelle indicate nella tabella sono le più semplici per permettere di calcolare a ogni utente, il costo del pasto, a seconda della propria situazione di reddito Isee.

LE TAPPE DEL SERVIZIO

II LA GESTIONE ASSOCIATA

IL PROCESSO PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI SCOLASTICI È INIZIATA NEL 2011 E A NOVEMBRE DELL'ANNO SUCCESSIVO, SI È COMPLETATO IL TRASFERIMENTO DEI SERVIZI ALL'UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA.

II I COSTI DELLA REFEZIONE

PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE, SOGGETTO ALLO STESSO PERSO AMMINISTRATIVO, VENGONO EVIDENZIATI I COSTI A CARICO DEI COMUNI E LE ENTRATE PROVENIENTI DAGLI UTENTI. LA DIFFERENZA VIENE COPERTA DA OGNI COMUNE, FINO AD ARRIVARE AL PAREGGIO.

II IL COSTO A PASTO

CI SONO COMUNI CHE GESTISCONO IL SERVIZIO IN ECONOMIA: PER CALCINAIA IL COSTO DI UN PASTO È DI 5,43 EURO, PER CHIANNI RAGGIUNGE QUASI 23 EURO. COSTI DIVERSI SE IL SERVIZIO È DATO IN APPALTO: A BIENTINA COSTA 9,80 EURO A PECCIOLI ARRIVA QUASI ALLA SOGLIA DI VENTI EURO A PASTO.

II COSA METTONO I COMUNI

UNA QUOTA SOSTANZIOSA DEL SERVIZIO, PROPRIO PER COPRIRE L'INTERO COSTO, VIENE MESSA DAI SINGOLI COMUNI (CIOÈ RICADE SU TUTTA LA COMUNITÀ). ANCHE IN QUESTO CASO, OGNI COMUNE HA UNA STORIA A SÈ. LAJATICO RIESCE A RECUPERARE QUASI COMPLETAMENTE IL COSTO DEL SERVIZIO DAL GETTITO DEGLI UTENTI. SUCCEDA LA STESSA COSA A TERRICCIOLA. COMUNI PIÙ GRANDI, CON UNA POPOLAZIONE SCOLASTICA MAGGIORE, SOPPORTANO COSTI DIVERSI: 380MILA EURO È LA DIFFERENZA TRA IL COSTO E LE ENTRATE DEL SERVIZIO PER PONTEDERA. A BIENTINA È DI 257000 EURO, A PONSACCO DI 142.000.

II LE DOMANDE

QUANDO LA SCUOLA INIZIA, IL SERVIZIO È GIÀ STRUTTURATO. LE DOMANDE PER USUFRUIRE DELLA MENSA - MA VALE LO STESSO ANCHE PER IL TRASPORTO SCOLASTICO - VENGONO PRESENTATE ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO PRECEDENTE. POI, OGNI SCUOLA HA UN SISTEMA, PER CAPIRE LA NECESSITÀ DI PASTI GIORNALISERI DA EROGARE.

Quel mestiere antico della sartina

Festa a Fornacette: esposti gli oggetti realizzati dalle baby ricamatrici

► CALCINAIA

Quando cucire diventa un ponte fra le generazioni. Che assicura non solo che le bambine imparino a ricamare sotto la supervisione delle nonne; ma anche che, come ha ricordato l'assessore alla cultura, Maria Ceccarelli, si trasmettano racconti e vicende del passato. Esperienza di vita insomma.

Il tutto nell'ambito di un corso che la "Sartoria della solidarietà" di via Curiel a Fornacette ha organizzato per le ragazze del paese. «Voglio ringraziare tutte le nonne che hanno insegnato a ricamare alle bambine. Per rendersi conto che hanno imparato bene, basta vedere i lavori che hanno fatto», ha ricordato la passionaria della Sartoria, Iria Parlanti, nella festa di ieri pomeriggio, quando sono stati esposti gli oggetti realizzati durante l'estate. Sono state quasi una trentina infatti, dai sei ai quattordici anni, le bambine che nei mesi di giugno e luglio si sono impegnate, dalle quindici alle diciotto, tre giorni a settimana, nell'arte del ricamo. «Qui è presente un'umanità che si rende parte di una comunità viva», ha detto il sindaco, Lucia Ciampi. «Le due sartorie di Calcinaia e Fornacette danno senz'altro un degno contributo di educazione alle bambine. Le quali hanno imparato quelli che un tempo si chiamavano lavori femminili. Io voglio dirvi - ha chiarito il primo cittadino rivolgendosi alle bambine - che esercitare quelle mansioni non è per niente simbolo di minorità, ma anzi deve essere visto come segna-

le di orgoglio. Voglio dire brave alle allieve e alle maestre che hanno loro insegnato».

L'anno prossimo il corso si farà di nuovo. E integrerà, oltre al ricamo, anche il cucito, un giorno alla settimana. «S'imparerà a fare orli, occhielli e ad attaccare i bottoni», ha aggiunto Iria. Che ha anche ricordato la manifestazione di sabato ventotto alle diciassette, presso il parco della Fornace di Fornacette, contro la violenza sulle donne, nell'ambito della festa della Cgil. «Invito tutte coloro che hanno un paio di scarpe rosse a portarle. Mentre eravamo sul monte Serra, nell'ambito delle "vacanze anziani", abbiamo realizzato delle trecce, che allestiremo insieme alle scarpe a formare una sorta di percorso simbolico». Alla fine della manifestazione, prima del buffet, la consegna dei regali. «Si tratta di oggetti che le bimbe si sono fatte da sé: suor Margherita ha fatto il disegno, loro hanno ricamato e noi donne abbiamo cucito».

Questi i nomi delle piccole allieve: Raffaella Angiolini, Jasmine Bartoli, Matilde Bartoli, Veronica Barbieri, Gaia Cardia, Francesca Cagiano, Miscen Ciampi, Giulia e Greta de Luca, Claudine dela Luna, Eleonora Ferraro, Anastasia Ferrucci, Azzurra Franchi, Emma Frizzi, Sara Giacomelli, Debora e Sara Giusti, Chiara Milano, Maria Mirabella, Noemi Norcia, Lucrezia Palai, Matilde e Ludovica Piparo, Sara e Letizia Paoli, Alice Principi, Alessia Stanculescu, Sindi Shkullaku, Matilde Zambito.

Jacopo Paganelli



FORNACETTE ANCHE UN MOMENTO DI PREGHIERA **Misericordia, grande successo della serata** **Tante risate grazie agli attori dell'Ada**

SI È conclusa domenica la Festa della Misericordia di Fornacette con una serata all'insegna della risata grazie agli attori dell'Ada (Arsenale delle Apparizioni di Pisa) che si sono sfidati in un duello di improvvisazione teatrale. Il pubblico presente composto da adulti e bambini ha dimostrato di apprezzare, come del resto nella serata precedente di sabato 7 settembre, allorquando sul palco era stato il turno di "Sognarte", spettacolo di acrobazie della scuola di circo Capovolta di Pontedera. La spensieratezza della serata di sabato è stata interrotta da un commovente momento di preghiera, in osservanza del silenzio di riflessione suggerito da Papa Francesco. "La Misericordia ha voluto onorare con questo gesto la giornata di preghiera per la pace in Medio Oriente voluta da Sua Santità" spiega il governatore Sergio Vanni.

Francesco De Victoriis



Il calcio Uisp Valdera scoppia di... partecipanti

Presentazione dei campionati che quest'anno accolgono anche le squadre del cuoio e della Valdicecina

Sul palco

Premiati i protagonisti della scorsa stagione
Busdraghi miglior dirigente

DEFINIRLO il campionato della Valdera ormai non sembra più appropriato, vista la presenza di squadre provenienti anche dalla zona del cuoio, dalla provincia di Firenze e dalla Valdicecina. E' il nuovo volto dei campionati di calcio a 11 Uisp organizzati dalla Lega Calcio di Pontedera, presentati ufficialmente lunedì sera a Peccioli. Rispetto allo scorso anno si registra un incremento di ben dieci squadre, passando di fatto a 73 società iscritte. Durante la serata sono stati premiati i protagonisti della stagione scorsa, tra cui Nedo Busdraghi del Pardossi, premiato come miglior dirigente e i campioni in carica del Castelfranco. Prima della tradizionale premiazione sono stati consegnati i diplomi a tutti coloro che hanno partecipato al corso per l'uso del defibrillatore. La serata si è conclusa con la composizione dei gironi che, visto il cospicuo incremento di iscrizioni, passano da 4 a 5 con due raggruppamenti di Primo Livello. Eccoli nel dettaglio. Eccellenza (girone unico): Arci Perignano, Bellavista, Montefoscioni, San Donato, Bar Baldini,

Gatto Verde, Quattro Strade Bientina, Castelfranco, Cenaia, Quattro Strade Perignano, Peccioli, Aurora, Fabbrica, Fornacette, Vicopisano, Rinascita Ponsacco.

Promozione (girone A): Montecalvoli, Botteghino, Cerretti, Cascine Sporting, Casotti, Cfai, Le Melorie, Le Vigne, Maracai, Misericordia Buti, Pol. Castelfranco, Ponsacco Calcio, Santa Colomba, San Sebastiano, Vicus Vitri.

Promozione (girone B): Capanoli, Castello Lari, Crespina, Eurocolle, Fauglia, Ghizzanese, La Borra, Lajatico, Legoli, Montechiari, Pardossi, Romito, Orciano, Selvatelle, Terricciola.

Primo Livello (girone A): Laviiano, Atl. Gatto Verde, Casciana Terme, Castellina, CC Perignano, La Rotta, Molinese, New Team SL, Belvedere, San Lazzaro, Santa Luce, Santa Lucia, Valdera Gold, Vecchia Quercia.

Primo Livello (girone B): Buti, Campagnola, Capanne As, Capanne Sc, Castelfranco 2003, Cuoioielli, Futura, Massarella, Melone, Montopolese, Ponticelli, Staffoli, Vinci.

Luca Calò



COPPA Dall'alto, il capocannoniere Bindi e il dirigente Busdraghi

